

La valutazione di fronte all'ambiguità delle politiche pubbliche

Erica Melloni

Professore associato – Universitas Mercatorum



1 La nascita della valutazione

A cosa serve valutare?

La ricerca valutativa nasce con un obiettivo specifico: migliorare il modo in cui si affrontano i problemi pubblici.

Figlia del pensiero razionalista e illuminista, la valutazione come disciplina si è sviluppata a partire dal dopoguerra per affrontare in modo disciplinato, con strumenti metodologici specifici, gli interrogativi principali sulle politiche pubbliche:

- I risultati ottenuti sono soddisfacenti?
 - Il modo con cui si sta operando va migliorato?
 - I problemi erano ben compresi?
 - ... Dalla prospettiva di quali attori?
-
- ✓ Rigore metodologico
 - ✓ Costruzione di conoscenza
 - ✓ Rilevanza per il policymaking



2 L'assunto della razionalità

La rappresentazione del modo con cui si intraprendono le politiche pubbliche è spesso lineare:

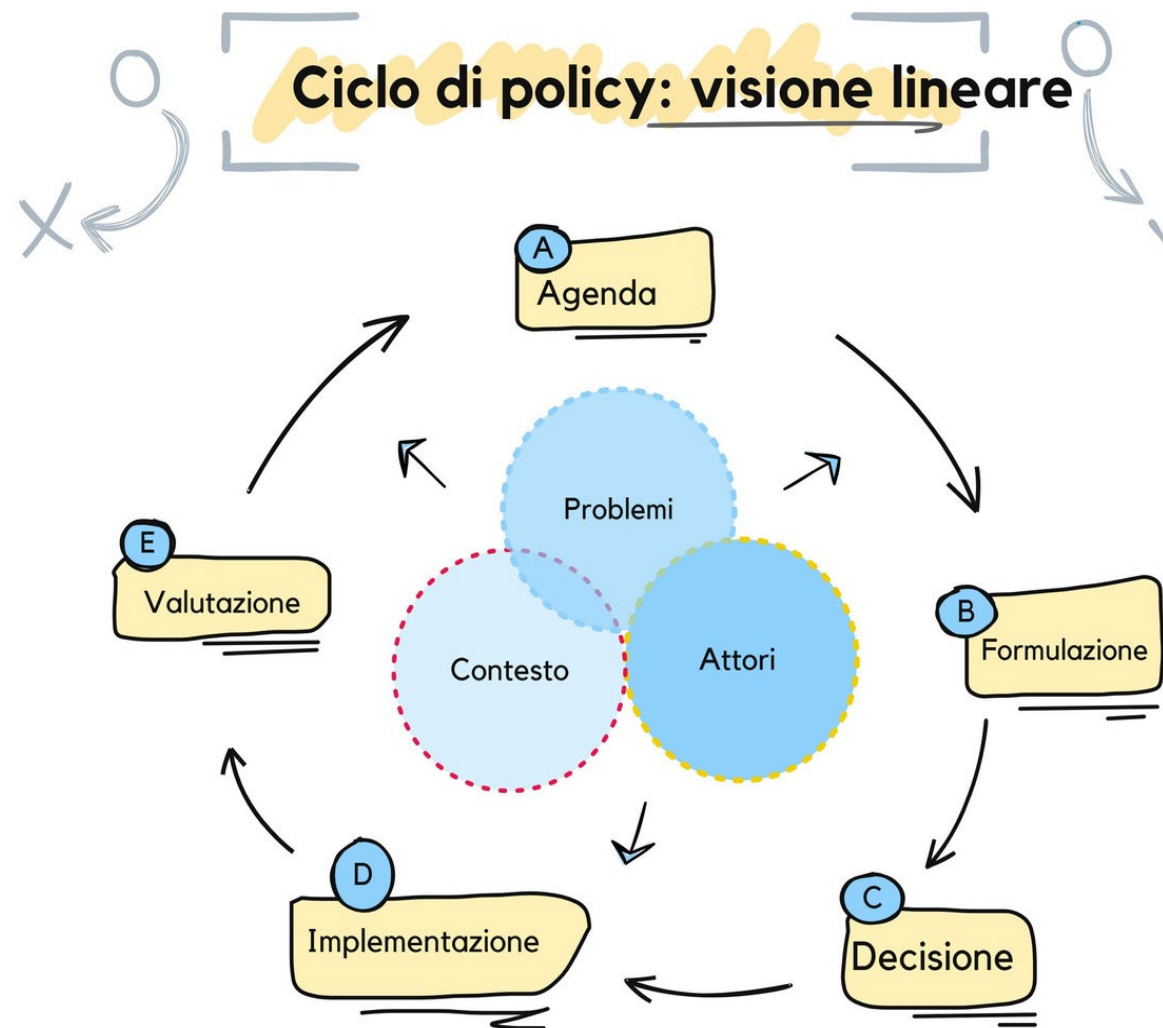
Problema → Soluzione → Risultati

In questa prospettiva, la valutazione serve a ricostruire la catena problema-soluzione-risultati a generare conoscenza per la riprogrammazione.

Ruolo di chi valuta: raccogliere evidenze a supporto di un giudizio metodologicamente fondato sulla 'tenuta' della strategia. Capire *se* quel che si fa funziona e perché.

Giudizio: rilevanza/congruità/efficacia/efficienza.

Paradigma positivista.

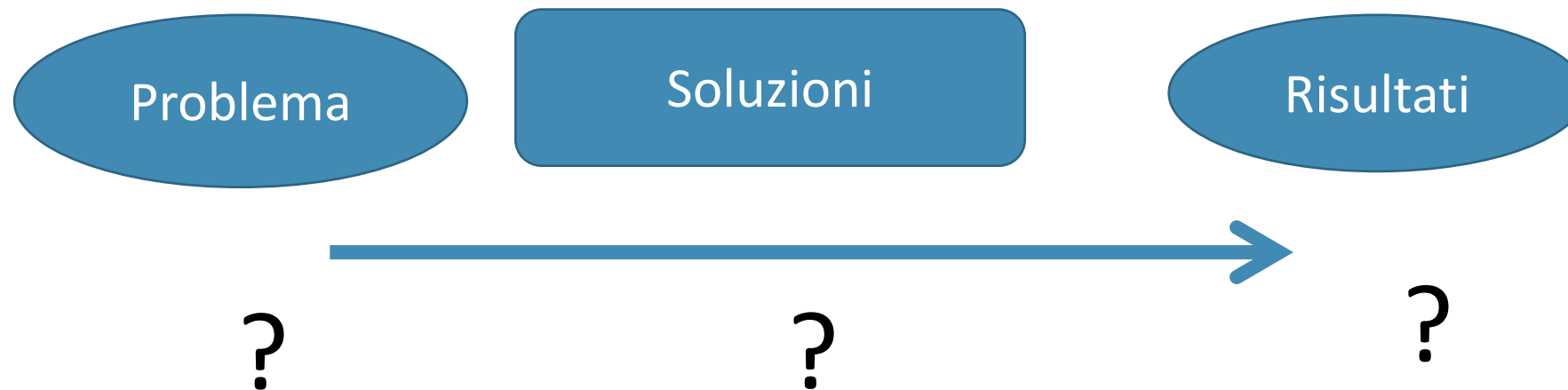


3 Gli wicked problems

Alcuni problemi sono ben riconoscibili, ma difficili da affrontare. Sono maligni - ‘wicked’ (Rittel-Webber 1973).

Cambiamento climatico – intelligenza artificiale – giustizia...

Lo sono in assoluto, perché ancora non si conoscono le soluzioni, o in modo relativo, perché la loro soluzione è dipendente dai contesti di attuazione.



4 Il problema dell'ambiguità

I problemi più complessi tuttavia mostrano ampi margini di ambiguità, che si 'scarica' nella fase dell'implementazione.

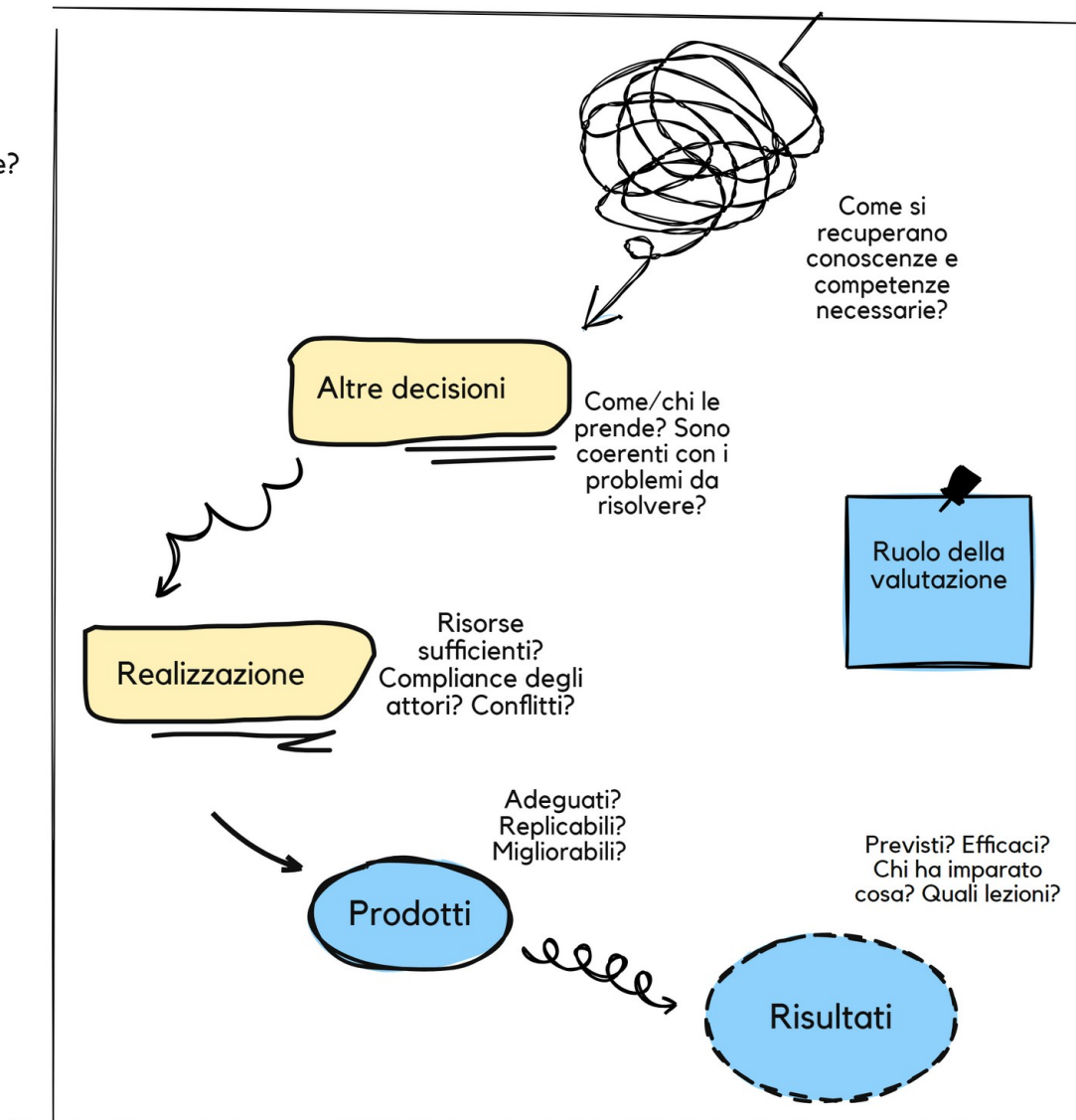
La valutazione dovrebbe aiutare a riconoscere e affrontare l'ambiguità.

Come?
Sollecitando interrogativi, prospettive analitiche, attivando l'intelligenza collettiva.

Paradigma pluralista.

Contesto di implementazione

Stabile o instabile?
Favorevole o sfavorevole?
Come influenza l'attuazione?



5 Questioni rilevanti

- Il grado in cui il sistema riconosce e accetta l'errore (e lo distingue dalla mala gestione)
- Il grado in cui il sistema riconosce la dimensione dei valori – politiche e policymakers non sono neutri; ma neanche chi valuta lo è.
- Il grado in cui il sistema valorizza gli apprendimenti – cosa si fa per partecipare, discutere, accumulare conoscenza che deriva *anche* dalla valutazione?
- Il grado in cui il sistema supporta gli innovatori – quali incentivi e disincentivi per gli attori in gioco?

6 Alcune piste di lavoro

L'ambiguità delle politiche va riconosciuta e affrontata:

- Costruendo disegni di valutazione adeguati, dal punto di vista metodologico, a riconoscere incertezza/ambiguità e a accompagnare la *ricerca* di soluzioni – funzione di *enlightenment*
- Rafforzando la conoscenza dei meccanismi che favoriscono i risultati in determinati contesti sociali/organizzativi
- Progettando e valorizzando arene di discussione dei risultati della valutazione ai diversi livelli (multi-level governance).
- Rendendo accessibile la valutazione e i suoi risultati
- Disegnando il 'so what': riconoscere alla valutazione un ruolo chiave nel processo di policymaking (e non amministrativo/di certificazione).

“

La ricerca non deve essere utile solo se conferma
priorità e vincoli del presente.

Può avere un ruolo di **critica sociale** e di **apertura di
nuove possibilità**.

Il suo contributo alle politiche consiste nel costruire,
nel tempo, il contesto cognitivo e concettuale entro
cui le future scelte diventano pensabili.

”

*Carol H. Weiss, Research for Policy's Sake: The Enlightenment Function of
Social Research, Policy Analysis, Vol. 3, No. 4 (Fall 1977), pp. 531-545*